

REDAZIONE A CURA DI:

REGIONE UMBRIA: SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA

STUDI E RICERCHE A CURA DI:

CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULLA SELVAGGINA E SUI MIGLIORAMENTI AMBIENTALI A FINI FAUNISTICI, FIRENZE

PSR PER L'UMBRIA 2007-2013

MISURA 3.2.3 AZIONE A

MISURA 3.2.3 AZIONE B



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
l'Europa investe nelle zone rurali



Regione Umbria
Giunta Regionale

Parco regionale di Colfiorito

Il Parco regionale di Colfiorito è un parco di piccole dimensioni (315 ha) a prevalente composizione erbacea e seminativa articolato attorno ad un'area umida di circa 100 ha. Le categorie geobotaniche principali del parco sono dunque le acque superficiali, ed i seminativi semplici ed i pascoli.

Ne consegue che la sua vulnerabilità alla azione del cinghiale è dal punto di vista strettamente agricolo limitata ai seminativi che anche in una considerazione più ampia dell'area in esame che comprenda cioè una fascia di territorio circostante il parco come illustrato in figura 1.

Dal punto di vista ecologico complessivo si nota come la nidificazione di specie di uccelli sul terreno possa essere minacciata da una presenza rilevante del cinghiale e questo vale sia per le specie acquatiche che nidifichino in una fascia corrispondente o prossima alle rive del corpo idrico principale sia per le specie tipiche di aree steppiche che nidifichino sul terreno.

Per queste ragioni risulta utile analizzare la situazione attuale di presenza della specie, i problemi che ne sono conseguiti, le problematiche gestionali e le possibili soluzioni, tenendo conto che, viste le sue dimensioni limitate il parco non necessita di un piano di gestione articolato da svolgersi al suo interno né di stime di presenza che si riferirebbero fatalmente a superfici troppo ridotte per essere indicative.

Non si dispone di dati relativi alla presenza della specie nel parco stesso, nel comprensorio limitrofo (Fig. 2) al parco l'entità degli abbattimenti sembra sia piuttosto limitata, visto che anche nell'anno con maggiore prelievo (2011) il numero di cinghiali abbattuti è stato di circa 2.5 capi/100ha, mentre vi sono stati anni pressoché privi di prelievi (Tab. 2)

L'entità assoluta dei danneggiamenti causati dai cinghiali sembra essere piuttosto limitata visto che, anche nell'anno a maggiore incidenza del danno supera di poco i 2000 euro; deve però essere considerato come l'incidenza relativa alla superficie sia a volte notevole con cifre prossime ai 700 euro/100 ha, (Tab. 3) tali quindi da rappresentare un considerevole impatto

Totalmente sconosciuto è l'impatto che il cinghiale ha avuto sulla nidificazione delle specie acquatiche e terrestri che nidificano a livello del suolo.

Dal punto di vista della gestione venatoria esterna al parco vanno considerati due elementi principali, la presenza di settori di caccia nella porzione umbra dell'area limitrofa che non confinano con l'intero perimetro del parco ma che sono limitati agli estremi settentrionali e meridionali e il fatto che il parco confina di fatto con la regione Marche e precisamente con la provincia di Macerata. Inoltre va considerata la presenza di un'ampia Zona di Ripopolamento e Cattura nella porzione nord orientale dell'area limitrofa al parco stesso (Piani di Annifo-Arvello).

Da questo consegue che sarà necessario organizzare :

- Una pianificazione del prelievo nei territori a gestione ordinaria esterni al parco che tenda a massimizzare il prelievo proprio nelle zone di caccia attualmente attive
- Un incremento, se possibile, delle aree di caccia in tali territori in modo da circondare per quanto possibile il parco

- Un coordinamento con la regione Marche delle attività di prelievo del cinghiale
- Una pianificazione di interventi di prelievo con carabina in forma singola frequenti e ben organizzati all'interno della ZRC limitrofa al parco, fortemente incrementate nel periodo della nidificazione, della caccia al cinghiale in aree limitrofe, e in quello nel quale sono in atto colture potenzialmente vulnerabili.

Per quanto concerne le azioni da svolgere entro il parco si suggerisce da un lato la predisposizione di chiusini di cattura al margine della zona palustre (zona 1 o zona B a seconda delle pianificazioni in essere o delle proposte di pianificazione adottate - Fig. 3-4) nella porzione nord-orientale prioritariamente e dove possibile senza causare impatti alla vegetazione. Un numero limitato (2-4) sarà sufficiente a garantire una discreta efficienza di rimozione di capi che occasionalmente trovassero rifugio nell'area palustre a patto che essi vengano regolarmente gestiti.

Nelle aree parco di seminativo e prati pascoli naturali si suggeriscono interventi di prelievo con carabina in forma singola, concentrati, come nel caso della ZRC limitrofa, nei periodi di maggiore vulnerabilità delle colture, in quello delle nidificazione ed anche (e soprattutto) durante lo svolgimento dell'attività venatoria fuori parco in modo da limitare l'effetto riserva costituito da una area protetta anche se di piccole dimensioni

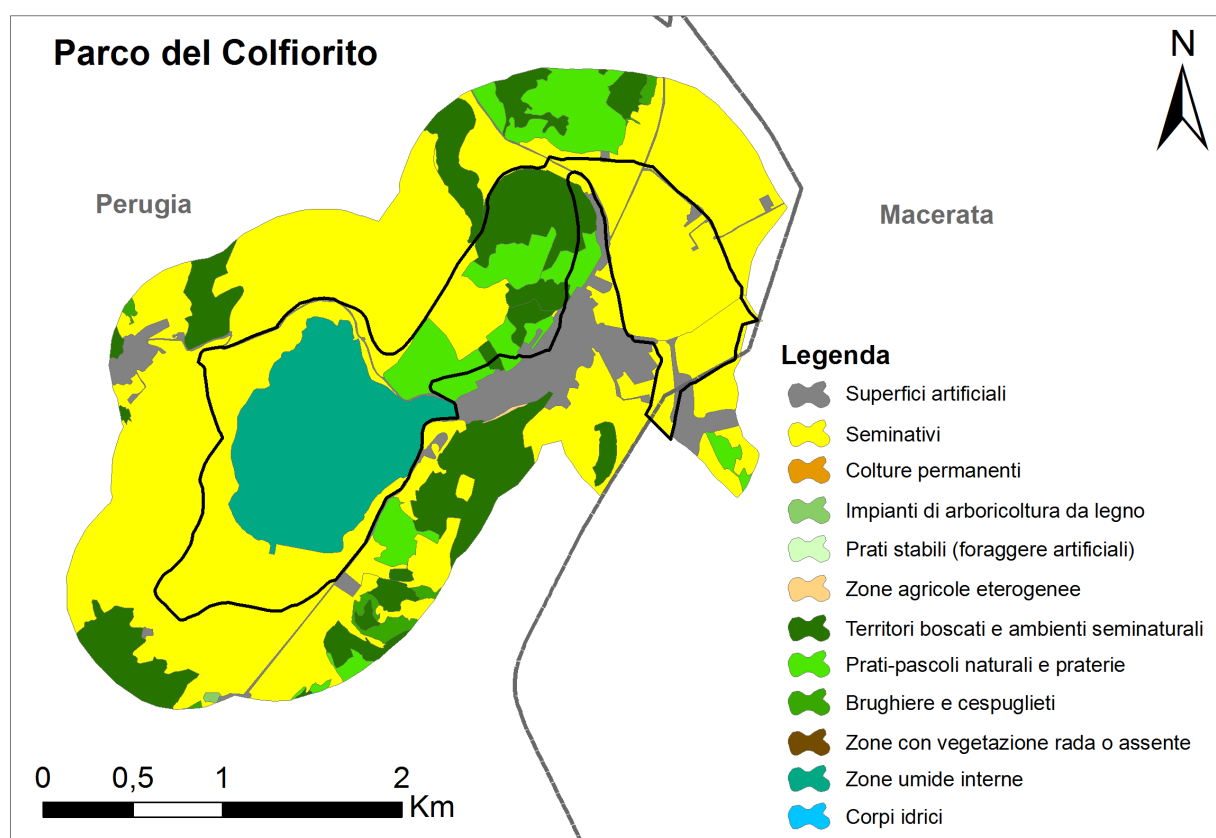


Fig. 1

Area occupata

CLASSE DI USO DEL SUOLO	ha	%
Superfici artificiali	60,77	7,02
Seminativi	505,26	58,39
Colture permanenti	0,00	0,00
Impianti di arboricoltura da legno	0,42	0,05
Prati stabili (foraggere artificiali)	0,00	0,00
Zone agricole eterogenee	0,34	0,04
Territori boscati e ambienti seminaturali	126,51	14,62
Prati-pascoli naturali e praterie	69,87	8,07
Brughiere e cespuglieti	6,26	0,72
Zone con vegetazione rada o assente	0,00	0,00
Zone umide interne	95,95	11,09
Corpi idrici	0,00	0,00
Totale	865,38	100

Tab. 1

Le superfici calcolate sono riferite all'intera area protetta e alla zona ad essa circostante come mostrato nella mappa.

Abbattimenti settori limitrofi (considerati i settori di caccia nel raggio di 2 km dal confine dell'area protetta)

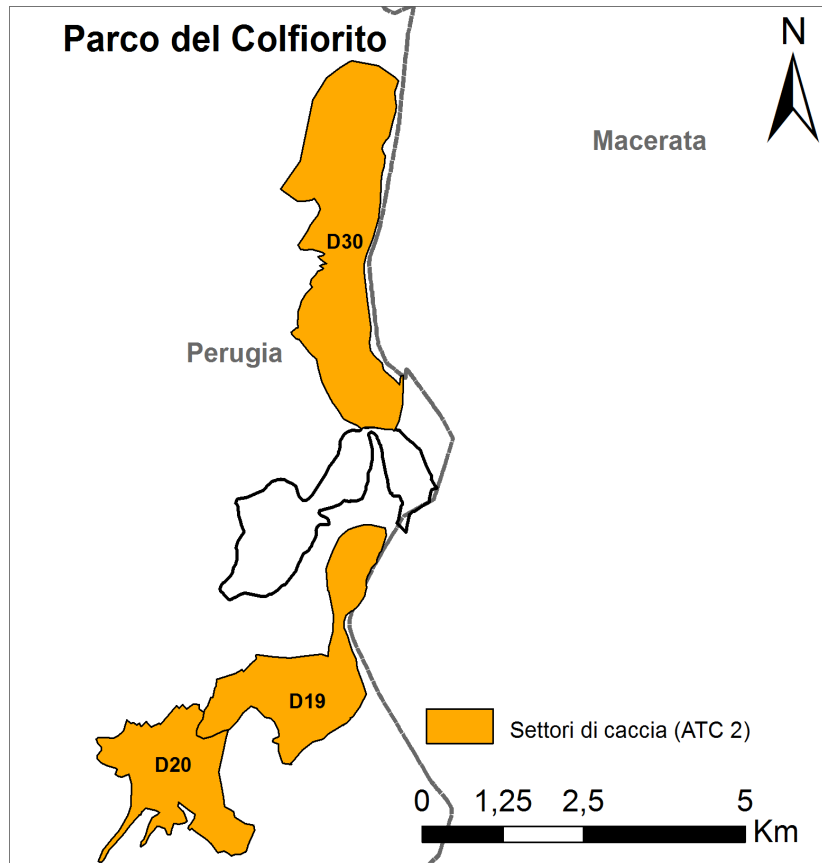


Fig. 2

Anni	cing abb	cing avv	tot cing	gg caccia	media cacc	n settori	area (ha)	n squadre
2011	30	9	39	10	31,70	3*	1222,61	2
2012	4	5	9	8	24,38	2	1194,03	2
2013	3	4	7	6	26,00	2	1194,03	2
2014	25	5	30	7	29,25	3*	1222,61	2

* = il settore aggiunto è il D20

Tab. 2

Abbattimenti area parco

Non vengono realizzate azioni di cattura/abbattimento all'interno dell'area protetta.

Danni

Anni	Risarcimenti danni (euro)*	Risarcimenti danni/ Superficie (euro/100 ha)*	Abbattimenti	
			Area parco	Fascia sterna (2 km)
2010	380,00	120,46	0	ND
2011	1.101,99	349,32	0	30
2012	2.184,00	692,30	0	4
2013	1.901,04	602,61	0	3
2014	385,50	122,20	0	25

ND = Dato non disponibile.

* = Conteggi riferiti alla superficie dell'area protetta (315,47 ha)

Tab. 3

Area Parco del Colfiorito = 315,47 ha

Fascia di 2 km attorno al Parco = 3243,10 ha (2156,89 ha in Umbria)

Area totale = 3558,57 ha (2472,36 ha in Umbria)

Tab. 4